



## Franco Parenti

«Amen» di Massimo Recalcati:  
testo teatrale per voci e musica  
scritto durante la crisi Covid

di **Giuseppina Manin**  
a pagina 13

# La nostra ultima parola per la salvezza

**C**osì sia. Amen. Suggello di preghiera, impegno di fede, segno di accettazione, di augurio, ma anche di fugacità. E ancora, auspicio di speranza. In «Amen», suo primo testo per il teatro, Massimo Recalcati, psicoanalista, saggista, scrittore, ha cercato di esplorare le tante anime di una parola di origine ebraica trasmutata in greco e in latino, diventata di uso comune, sacro e profano. Lo spettacolo che ne è nato, concerto per voci ed elettronica da martedì al Parenti, regia di Walter Malosti, voci di Marco Foschi, Federica Fracassi, Danilo Nigrelli, è introdotto da lui, Recalcati.

«L'ho scritto nel periodo del Covid. quando la morte

era dappertutto — racconta —. Una mia risposta alla paura, al lutto collettivo. Amen è la parola che consacra la possibilità che la vita possa esistere anche dove è la morte. Vuol dire “che così sia”, che la vita sia viva, che la morte non sia l'ultima parola sulla vita».

**Quasi due anni vissuti angosciosamente. Quanto segneranno il futuro di una generazione che di colpo si è ritrovata la morte davanti?**

«Credo che ci saranno strascichi inevitabili, ma anche che sarebbe un errore identificare questa generazione come quella del Covid. Abbiamo ricevuto una lezione durissima. Dovremmo provare a trarne il meglio. Non solo non dimenticare che non siamo i padroni del mondo ma solo i

suoi custodi, ma soprattutto che la libertà senza solidarietà è un'astrazione. Non c'è salvezza individuale possibile senza l'altro».

**Che significa per chi non crede? Per chi non spera in un al di là ma non si rassegna alla finitezza umana?**

«Amen è un termine che assomiglia a un respiro e al battito del cuore. Diastole, sistole, ispirazione, espirazione. I due movimenti elementari di cui è costituita la vita. Da una parte amen è la parola che benedice il mondo, la bellezza struggente della vita, dall'altra è quella del congedo, della morte. È l'ultima tra tutte, quella della fine, che ci mette di fronte allo splendore e all'atrocità della vita nello stesso tempo, nello stesso battito».





**Quando è nata la sua passione per il teatro?**

«Da ragazzo, quando avevo vent'anni, volevo scrivere di teatro. Mangiavo pane e teatro. Poi, come spesso succede, ci sono stati incontri che mi hanno spinto in altre direzioni. Ma la passione è rimasta».

**Quali i testi o gli autori che più l'hanno segnata?**

«Primo tra tutti Samuel Beckett, in particolare "Finale di partita". L'incontro con la sua opera è stato tra gli eventi più importanti per la mia formazione, e non si è mai esaurito. Tutto il lavoro di Beckett con-

siste nell'interrogare il confine tra la possibilità della parola e la sua impossibilità, tra l'assenza di senso che accompagna la vita sin dall'origine e la ricerca affannosa di un senso che possa riscattarla. Il mio Amen si mantiene su questa linea di pensiero. Poi, tra i classici, le mie preferenze vanno più a Cechov e Ionesco che a Molière o Shakespeare. Più ai greci, Sofocle ed Euripide, che ai contemporanei».

**Se dovesse formulare una sua preghiera, quale sarebbe oggi?**

«La parola è l'infanzia della preghiera. Parlare è sempre rivolgersi a qualcuno sperando di trovare ascolto. La forma più radicale della preghiera è la parola. Oggi vi sarebbe bisogno di più preghiera».

**Giuseppina Manin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il Covid**

**Una lezione durissima  
Non siamo i padroni  
del mondo ma i custodi  
La libertà senza solidarietà  
è solo un'astrazione**

**Da sapere**



● «Amen» di Massimo Recalcati (foto) va in scena da martedì 12 ottobre alle ore 19.30 al Teatro Franco Parenti,

repliche fino al 17 ottobre, regia di Walter Malosti

● Introduzione di Massimo Recalcati, voci di Marco Foschi, Federica Fracassi, Danilo Nigrelli, progetto sonoro e live electronics di Gup Alcaro, chitarra elettrica Paolo Spaccamonti, luci di Umberto Camponeschi

● Biglietti da 38 a 21 euro. Informazioni al telefono 02.59995206, biglietteria@teatrofrancoparenti.it, sito teatrofrancoparenti.it

**Teatro Parenti**  
**Dal 12 «Amen»**  
**di Recalcati**  
**con voci e musica**





**Interpreti**  
Federica Fracassi, Marco Foschi,  
Danilo Nigrelli (foto Laila Pozzo)

